

NECROLOGIE DEI SOCI DELL'ACCADEMIA  
ROVERETANA DEGLI AGIATI SCOMPARSI  
NEGLI ANNI 1958 - 1964

*L'Accademia ritiene doveroso onorare la memoria dei suoi illustri Soci scomparsi negli ultimi anni (1958-1964). È un atto di omaggio e di riconoscenza verso coloro che nei vari campi della cultura, della scienza, dell'arte, della tecnica e dell'azione hanno recato nobili e positivi contributi alla nostra Accademia e alla Terra Trentina.*

prof. FERRUCCIO TRENTINI

PROF. CASIMIRO ADAMI

Nato a Pomarolo nel 1874, compì gli studi classici a Rovereto, laureandosi poi in lettere all'Università di Firenze. Insegnò latino e greco nei Licei di Molfetta e di Alessandria.

Nobilissima figura di educatore e di umanista, esercitò un vero magistero dalla cattedra di lettere classiche del Liceo di Verona (1908-1939).

Profondo studioso del mondo greco-latino, ci ha lasciato pregevoli traduzioni di Teofrasto, dell'Antologia greca, di Virgilio, di Catullo ecc. Delicato interprete del Pascoli, ha recato un prezioso contributo con numerose versioni dei *Carmina*.

Il suo fortunatissimo volume-atlante «*Arte e Storia nel mondo antico*» rappresenta un magistrale apporto alla conoscenza dell'arte antica.

Si dedicò inoltre agli studi di storia patria con numerosi scritti, di cui ricordiamo: *Un eroe della scienza: Felice Fontana*, 1930; *Di Felice e Gregorio Fontana, scienziati Pomarolesi del sec. XVIII*, 1905 (v. Bibliografia completa in «*Studi Trentini di Scienze Storiche*», 1961, f. 2, pag. 183).

Morì nel 1960. Aggregato all'Accademia nel 1913.

DOTT. ALDO ALBERTI POIA

Nato a Trento nel 1870, fu una singolare figura di studioso. Cultore degli studi scientifici, si dimostrò un piacevole ed esatto divulgatore della astronomia e della meteorologia. Trattò inoltre i più vari argomenti

riguardanti la storia, la letteratura e l'arte trentina: particolarmente pregevoli per la ricca documentazione gli scritti sulla storia della famiglia Alberti-Poia: *Lo spettacolo meraviglioso del cielo invernale*, 1937; *Carta eliografica di Trento*, 1939; *Il sole e le stelle sul meridiano di Trento*, 1940; *La meridiana della Chiesa di S. Maria degli Angeli*, 1946; *Personaggi illustri al Concilio di Trento*, 1947; *Sul viaggio di Pio VI a Vienna*, 1949; *Vita teatrale nel Trentino nella seconda metà del 700*, 1942 ecc.

Morì nel 1961. Fu aggregato all'Accademia nel 1940.

#### PROF. CIRO ANDREATTA

Nato a Pergine nel 1906, frequentò l'Istituto Tecnico di Rovereto, quindi studiò Scienze naturali a Milano e a Padova, dove si laureò nel 1928. Dapprima assistente, poi libero docente, quindi incaricato di Mineralogia e Geologia all'Università di Padova (1932-36). Dal 1936 al 1938 fu titolare della cattedra di Mineralogia presso l'Università di Messina. Nel 1937 fu chiamato a Bologna: ordinario di Mineralogia, Direttore dell'Istituto di Mineralogia e Petrografia e quindi preside della Facoltà di Scienze naturali.

Eminente figura di studioso, dedicò la sua attività specifica al campo della petrografia, affermandosi come uno dei pionieri della petrotettonica.

Ebbe il merito di effettuare la ricognizione e il rilevamento geologico ex novo del *foglio Cevedale* e di gran parte di quello di Bolzano, nonché il rilievo della zona nord occidentale della Sardegna. Pubblicò pure il *Foglio dell'Adamello*, zona di Mezzana.

Importanti studi dedicò anche al complesso dell'*Ortles-Cevedale*. Per la sua intensa e originale attività di studioso l'Accademia dei Licei gli conferì il Premio nazionale per le scienze geologiche e mineralogiche per l'anno 1951.

È autore di 120 pubblicazioni scientifiche, fra cui alcune grosse Memorie e un trattato di *Mineralogia e cristallografia* (1957). Molti dei suoi studi hanno per oggetto la Regione Trentino-Alto Adige; ricordiamo, fra le altre, le Memorie: *Il sottosuolo e le sue possibilità*, 1956; *Monografia sulla valle di Peio e la catena Vioz-Cevedale*, 1955, *Carta geologica e petrografia dell'Altipiano di Pinè*, 1960.

Fu promotore e direttore del « Centro Studi in Trento dell'Università di Bologna ».

Aggregato all'Accademia degli Agiati dal 1937. Morì a Bologna nel 1960.

PROF. DAMIANO AVANCINI

Nato a Levico nel 1871; si laureò in lettere nel 1895. Quindi esercitò la professione di insegnante in vari istituti medi di Milano. Dal 1902 al 1918 fu rettore del Civico Collegio d'Adda a Varallo Sesia.

Si occupò di studi storici e letterari con particolare riguardo al Manzoni e al Fogazzaro: *L'amore nei «Promessi Sposi» - La Monaca di Monza*, 1898; *L'approvazione del Rosmini ai «Promessi Sposi»*; *Una opinione di Antonio Fogazzaro*, 1902; «*Leila*», *Divagazioni critiche*, 1912; *Bianca Maria Visconti. Cenni biografici*, 1901.

Tentò anche la narrativa col romanzo «*Il Modernismo*», 1913 e la poesia («*Il Canzoniere dei miei vent'anni*»), 1920.

Ammiratore di Antonio Rosmini, diresse per alcuni anni la «*Rivista Rosminiana*».

Morì a Milano nel 1962. Era Socio dell'Accademia dal 1927.

PROF. RAFFAELLO BATTAGLIA

Nato a Trieste nel 1896. Libero docente in Paleontologia (1923), assistente volontario presso l'Istituto di geologia dell'Università di Padova, quindi ordinario di Antropologia nella Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali dello stesso Ateneo (1940).

Fra il 1930 e il 1938 dedicò la sua opera anche alle Sovrintendenze alle Antichità del Veneto, della Venezia Tridentina e della Lombardia.

Eseguì numerose ricerche paleontologiche e antropologiche in varie regioni d'Italia, principalmente nelle caverne della Venezia Giulia, nei castellieri dell'Istria, del Trentino e dell'Alto Adige, nel Gargano, nelle Alpi lombarde e specialmente nelle palafitte del Trentino (Ledro e Fiaavè).

Le ricerche sulla palafitta di Ledro costituiscono un importantissimo contributo allo studio della preistoria. Nelle sue indagini sono presenti gli interessi dell'antropologo, dell'etnologo e dell'archeologo.

Delle sue pubblicazioni ricordiamo in particolare: *La caverna Pocala*, 1922; *Ricerche etnografiche sui petroglifi della cerchia alpina*, 1934; *La palafitta di Ledro*, 1943; *Manufatti gallici della palafitta di Fiaavè*, 1954; *Africa, genti e culture*, 1954.

Membro di numerose Accademie italiane e straniere, era socio dell'Accademia degli Agaiti dal 1953. Morì a Padova nel 1958.

DOTT. ING. GAETANO BAZZANI

Nato a Trento nel 1886, si laureò in elettrotecnica al Politecnico di Monaco e successivamente in filosofia all'Università di Vienna.

Legionario trentino nella guerra di redenzione, fece parte della Missione Militare italiana per la liberazione degli irredenti dalla prigionia in Russia e collaborò alla organizzazione dei «Battaglioni Neri» del Corpo di spedizione italiano. A quella dolorosa ed eroica vicenda dedicò un importante saggio storico: «*Soldati italiani nella Russia in fiamme*», 1933, pp. 430. Aperto a larghi interessi culturali, coltivò gli studi di storia civile e militare e si dilettò di musica. Nel 1934 fu nominato socio della Accademia degli Agiati, alla quale donò, alla sua morte (1959) la sua ricchissima biblioteca.

ANTONIETTA BONELLI

Nata a Trento nel 1866, diplomatasi alla Scuola Magistrale, dedicò tutta la sua lunga vita alla educazione dei giovani e alla poesia. Profuga in Sicilia durante la 1<sup>a</sup> guerra mondiale, sposò il giornalista pugliese Gino Rudium.

Nel campo culturale si distinse soprattutto per la sua ricca produzione poetica in cui vibra una schietta sensibilità per gli aspetti sociali della vita, per i valori patriottici e religiosi.

Fra le sue raccolte di poesie ricordiamo: *Fremiti e gemiti alpini*, 1901; *O verde Adige*, 1903; *Verso la luce*, 1911; *Alla deriva del patrio fiume*, 1956-1963.

Tentò anche la narrativa col romanzo: *Si passa il ponte e poi...* 1959. Concluse la sua lunga vita operosa a Trento nel 1963. Era iscritta all'Accademia degli Agiati dal 1908.

DOTT. LINO BONOMI

Nato a Rovereto nel 1893, dove compì gli studi medi. Iscrittosi all'Università di Innsbruck, passò poi a Padova laureandosi in Scienze Naturali nel 1920. Assistente effettivo all'Istituto di Zoologia e Anatomia comparata dell'Università di Padova dal 1920 al 1922, si trasferì in seguito a Trento. Nel 1924-25 diresse in qualità di Preside il Liceo Scien-

tifico comunale di Trento; dedicò la sua attività alla scuola anche nel periodo 1947-50 come insegnante presso l'Istituto Magistrale.

Rivestì numerose cariche politico-amministrative: Vice Podestà di Trento (1926-28), Presidente della Sezione Agraria Forestale del Consiglio Provinciale delle Corporazioni (1937), Presidente dell'Istituto Agrario di S. Michele, Vice Presidente della Cassa di Risparmio, Presidente della Cassa Mutua di Malattia, Segretario particolare del Sindaco di Trento (1950-52). Nel periodo 1930-1945 fu Direttore del Museo di Storia Naturale della Venezia Tridentina. Dal 1952 al 1964 fu Capo dell'Ufficio Caccia e Pesca presso l'Assessorato Regionale all'Agricoltura.

Come studioso collaborò attivamente alla Rivista « Studi Trentini di Scienze Naturali » con memorie originali, con illustrazioni dell'attività e delle raccolte del Museo, con necrologi e recensioni.

Nel campo degli studi storico-biografici ci ha lasciato un pregevole volume: *Naturalisti, Medici e Tecnici Trentini*, 1930, pp. 222.

Morì a Trento nel 1964. Era socio dell'Accademia dal 1929.

#### PROF. ENRICO BROL

Nato a Rovereto nel 1879, vi assolse gli studi medi. Laureatosi in lettere presso l'Università di Firenze, iniziò la sua attività di insegnante presso l'Istituto Magistrale di Rovereto. Passò quindi a Trieste, dove ricoprì per lunghi anni la cattedra di lettere del Liceo « Dante ». Nel 1928, nominato Preside dei Licei Scientifici, si trasferì a Rimini dove rimase fino al collocamento a riposo.

Nel 1934 si ritirò a Milano dedicandosi esclusivamente ai suoi studi di storia e letteratura trentina. L'attività del Brol in questo campo, particolarmente intensa e significativa, recò importanti contributi di studio e di ricerca per la illustrazione della cultura trentina dei secoli XVIII e XIX. Si occupò in modo particolare di Girolamo Tartarotti, di Antonio Bresciani, di Paride Zaiotti, del Gazzoletti, del Maffei, di Gustavo Modena, di Carlo Antonio Pilati, di Antonio Mazzetti e di altri minori.

Fra i suoi scritti più importanti ricordiamo: *Laude e sacre rappresentazioni nel Trentino*, 1900; *Studi su Girolamo Tartarotti*, 1901; *Carlo Antonio Pilati*, 1902; *C. A. Pilati a Venezia*, 1912; *Il culto del Petrarca nel Trentino*, 1932; *Antonio Gazzoletti e Andrea Maffei*, 1935; *Documenti del Risorgimento trentino nel Museo del Risorgimento di Milano*, 1938; *Lettere inedite di A. Salvotti degli anni 1844-52*, 1942; *Antonio Bresciani*

*e Paride Zaiotti; Carteggio inedito (1813-1843) Trento, 1943-45; La collaborazione di Prospero Marchetti col governo provvisorio di Milano e la sua missione alla costituente di Francoforte nel 1848, 1948; Paride Zaiotti a Trieste, 1953.*

Morì a Milano nel 1962. Era iscritto all'Accademia dal 1907.

#### PROF. GIOVAN BATTISTA CANDIO

Nato a Verona nel 1879, si laureò in lettere e in filosofia presso lo studio di Padova. Iniziò la carriera di insegnante di lettere nella Scuola Tecnica di Padova nel 1902. Richiamato alle armi nel 1915, partecipò alla guerra sul Carso e sugli altipiani di Asiago. Decorato al V. M., frequentò la Scuola Superiore di guerra di Torino. Al termine del conflitto, abbandonò la carriera militare per riprendere l'insegnamento nella Scuola Tecnica di Padova e poi all'Istituto Magistrale di quella città. Nel 1929, nominato Preside, si trasferì a Rovereto, ove resse l'Istituto Magistrale fino al 1935. Dal 1935 al 1947 tenne la presidenza dell'Istituto Magistrale «Montanari» di Verona.

A Rovereto si dedicò con entusiasmo e competenza alle attività patriottiche e culturali: fu Presidente del Museo Storico della Guerra e si distinse come conferenziere e fine dicitore.

Dei suoi scritti ricordiamo: *Del Consalvo di G. Leopardi in relazione alle altre liriche amorose . . .*, 1919; *Michelangelo Fardella; Studio storico-critico*, 1904.

Morì a Verona nel 1962. Fu aggregato all'Accademia nel 1931.

#### PROF. ADOLFO CETTO

Nato a Selva di Levico nel 1873. Assolti gli studi liceali, frequentò l'Accademia scientifico-letteraria di Milano. Entrato nell'insegnamento, ricoprì per 40 anni la cattedra di italiano e latino nel Liceo «Prati» di Trento, esercitando un autentico magistero educativo e culturale.

Durante la prima guerra mondiale fu internato per i suoi sentimenti irredentistici. Rientrato in patria, collaborò alle iniziative culturali che in quegli anni venivano programmate e attuate: fu così uno dei fondatori della Società di Studi Trentini per la Venezia Tridentina e un attivo collaboratore della Rivista «Studi Trentini di Scienze storiche» (1920). Collaborò inoltre alle principali Riviste culturali trentine dell'anteguerra.

I suoi interessi di studioso e di attento ricercatore sono limitati all'ambito della storia e della cultura trentina. In questo campo egli recò dei contributi esemplari per la ricchezza della documentazione e per la severità critica dell'indagine. Fra questi i maggiori sono: *Castel Selva e Levico nella storia del Principato Vescovile di Trento*, 1952, pp. 496, e *La Biblioteca Comunale di Trento*, 1956, pp. 240.

Fra i contributi minori (circa 50) ricordiamo: *Cenni storici intorno al Liceo Ginnasio di Trento*, 1922; *A proposito di un monumento sepolcrale del Rinascimento a Pergine*, 1940; *Uno storico trentino muratoriano e riformatore di scuole in Austria nel 1700: G. B. Gaspari di Levico*, 1950; *Il quartiere e la chiesa di S. Benedetto a Trento*, 1960.

Dal 1959 fu attivo Direttore della Biblioteca Comunale di Trento. Ebbe pure la Presidenza della Società di Studi Trentini e di altre istituzioni culturali. Fu insignito della medaglia d'oro dei benemeriti della cultura e della scuola.

Morì a Trento nel 1963. Era socio dell'Accademia degli Agiati dal 1951.

#### SEN. ENRICO CONCI

Nato a Trento nel 1866. Compiuti gli studi classici a Trento e a Merano, si laureò in legge a Graz. Dedicò la maggior parte della Sua vita all'attività politica. Nel 1895 fu eletto deputato alla Dieta provinciale di Innsbruck, dal 1897 al 1918 deputato al Consiglio dell'Impero a Vienna, difese con dignità e fermezza i diritti delle minoranze nazionali e l'aspirazione dei Trentini all'autonomia.

Nel 1908 fu nominato Vice Capitano della Provincia e collaborò attivamente per la realizzazione di alcune importanti iniziative economiche, fra cui la ferrovia della Valle di Non.

Durante la guerra, dal 1915 al 1917, venne confinato a Linz. Per il coraggioso atteggiamento di difesa dei diritti della nazionalità italiana, nel giugno 1918, fu destituito dalla carica di Vice Capitano: per protesta restituì la Commenda di Francesco Giuseppe. Dopo l'armistizio fu nominato Commissario generale dell'Amministrazione provinciale della Venezia Tridentina fino all'avvento del fascismo.

Per i suoi meriti patriottici venne nominato Senatore del Regno nel 1920.

Eletto Senatore della Repubblica nel 1948, restò a Palazzo Madama fino al 1953, quando si ritirò volontariamente a vita privata per ragioni

di età. Fu vivace giornalista quale corrispondente della *Voce Cattolica*, del *Nuovo Trentino* e della *Rivista d'Italia*.

Morì a Trento nel 1960. Era socio dell'Accademia dal 1899.

#### DOTT. GIULIO CONCI

Nato a Rovereto nel 1884. Dopo gli studi medi e un triennio di tirocinio in farmacia, frequentò l'Università di Graz, ove nel 1907 si diplomò in chimica-farmaceutica. Esercì quindi la professione a Rovereto fino al 1931, anno in cui si trasferì a Bolzano. Farmacista coltissimo, appassionato degli studi storici e della ricerca scientifica, produsse un centinaio di pubblicazioni che hanno per tema la storia della farmacia e la tecnica farmaceutica. La sua opera principale: *Pagine di storia della Farmacia*, 1934, è un vasto trattato di 350 pagine, che costituisce un contributo fondamentale nel campo della storiografia farmaceutica internazionale. Molto importanti anche le *Note pratiche di tecnica farmaceutica*, 1928. I numerosissimi scritti minori interessano tutte le branche della scienza farmaceutica, la sua evoluzione nel tempo, la storia del costume, la farmacopea popolare, con frequenti riferimenti alla storia del Trentino. Ne ricordiamo qualcuno: *La Farmacia Italiana nel 500*, 1909; *La Farmacia Trentina*, 1908; *Una officina farmaceutica nel sec. XVIII*, 1910; *Medicamenti popolari*, 1911; *Nel 6° Centenario della venuta di P. A. Mattioli nel Trentino*, 1928; *Quintilio Perini*, 1943; *Astrologia, alchimia e medicina in un manoscritto (sec. XVI) della Biblioteca Civica di Rovereto*, 1912; *L'Accademia Roveretana degli Agiati e la sua attività nel campo scientifico*, 1930.

Insignito del «Lauro del Palatino» (1954), fu iscritto a importanti Accademie e Società internazionali. Era socio degli Agiati dal 1926. Morì a Bolzano nel 1962.

#### PROF. GIORGIO DAL PIAZ

Nato a Feltre nel 1872 da famiglia di origine trentina. Laureato in Farmacia nel 1896 e in Scienze naturali nel 1898, iniziò l'attività scientifica in qualità di assistente presso l'Istituto Geologico di Padova. Divenuto nel 1908 titolare della Cattedra di Geologia presso lo Studio patavino, iniziò quella intensa attività che avrebbe fatto di lui un Maestro della scienza geologica. Un suo primo gruppo di studi riguardò i Colli Euganei,

poi approfondì la illustrazione delle *Alpi Feltrine*, 1907. Una importante monografia ebbe per oggetto le Alpi Orientali (*Studi geotettonici sulle Alpi Orientali*, 1912). Altre magistrali memorie sono dedicate alla *Geologia delle Province di Belluno e Treviso*, 1912, alla *Descrizione geologica del bacino del Piave*, 1918; al *Confine alpino dinarico, dall'Adamello al massiccio di Monte Croce nell'Alto Adige*, 1926. Nel campo della rilevazione geologica sono degne di menzione la *Carta geologica delle Alpi Feltrine* e specialmente la monumentale *Carta geologica delle Tre Venezie* con la vastissima documentazione che la illustra, realizzata con il contributo di numerosi collaboratori della sua Scuola.

Anche il campo della paleontologia e della preistoria trovò nel Dal Piaz un geniale studioso come dimostrano le numerose note dedicate a questa materia.

Nel settore applicativo vanno ricordati gli studi su molte sorgenti minerali e termali (fra cui Comano), le ricerche di idrocarburi e le sue autorevoli consulenze in campo idroelettrico.

La sua produzione scientifica è rappresentata da oltre 80 pubblicazioni. Fu insignito di molte onorificenze e aggregato a numerose Accademie fra cui l'Accademia Nazionale dei Lincei e l'Accademia Pontificia delle Scienze.

Alla nostra Accademia era iscritto dal 1905. Morì a Padova nel 1962.

#### PADRE ORAZIO DELL'ANTONIO

Nacque a Moena nel 1877. Compiuti gli studi liceali a Rovereto e quelli teologici a Arco, fu ordinato sacerdote nel 1904. Fu per lunghi anni insegnante di lettere e storia nel Liceo francescano di Rovereto. Per i suoi sentimenti patriottici fu confinato a Schwaz. Si ritirò dall'insegnamento nel 1951 per ragioni di età.

Distinta figura di studioso francescano, pubblicò numerosi studi di argomento storico-letterario riguardanti la cultura trentina. (*Secentismo trentino*, 1913; *A. Gazzoletti dilettante di poesia*, 1914; *L'adunanza letteraria di Trento*, 1937; *Viaggio scientifico di due Francescani trentini nel 700*, 1938). Particolarmente importanti i suoi pregevoli saggi sulla storia della Provincia Franciscana trentina (*L'attività storica dei Francescani trentini*, 1926; *I Frati Minori nel Trentino*, 1947).

Aggregato all'Accademia nel 1940, morì a Rovereto nel 1958.

## BRUNO EMMERT

Nato ad Arco nel 1878, fu per lunghi anni archivista e bibliotecario presso la Soprintendenza alle Belle Arti di Trento. Insigne figura di bibliofilo, si dedicò per tutta la vita alla raccolta e schedatura di tutto il materiale bibliografico riguardante la storia, la letteratura, l'arte e l'economia della terra trentina.

Pubblicò inoltre nelle varie riviste trentine di cultura e sugli Atti dell'Accademia degli Agiati numerosi e pregevoli saggi bibliografici e storici, che costituiscono un contributo prezioso per gli studiosi. Ricordiamo fra gli altri: *Saggio di una bibliografia trentina degli anni 1848, 1859, 1866*; *Saggi bibliografici su G. Prati*, 1911 e 1935; *Cesare Battisti e l'irredentismo trentino*, 1935; *Scelta di scritti riguardanti la guerra 1915-18 nella zona di Rovereto*, 1933; *Bibliografia della Venezia Tridentina*, 1930, 1932. La sua ricchissima biblioteca, acquistata dall'Amministrazione Comunale di Arco, ha formato il primo importantissimo nucleo della nuova Biblioteca Civica.

Aggregato all'Accademia degli Agiati nel 1911, morì ad Arco nel 1959.

## PROF. LUIGI FILIPPI

Nato il 25 giugno 1888 a Rovereto, dove frequentò il Ginnasio Liceo conseguendovi la maturità classica nel 1907. Laureatosi in lettere presso l'Università di Firenze, si dedicò all'insegnamento. Dopo aver prestato servizio in varie Scuole Statali in Sardegna e quindi a Ferrara, si trasferì definitivamente a Milano, dove continuò l'insegnamento presso Istituti privati. A Milano fondò una piccola Casa Editrice che pubblicò una collana di romanzi e racconti. Nelle sue pubblicazioni si occupò di storia del teatro (*Giacinto Gallina; Studio critico*, 1913; *Ricordi di Giacinto Gallina*, 1913; *Il teatro fiorentino moderno*, 1914), di letteratura tedesca (*La poesia di G. A. Buerger*, 1919; *Gudrum. Poema epico tedesco del sec. XIII*, 1922), di letteratura italiana (*La vita e le opere di G. Pascoli*, 1927; *Die moderne italienische Literatur*, Zuerich, 1921). Trattò anche argomenti trentini (*Cesare Battisti*, 1929; *Nella terra di Battisti*, 1919; *Clementino Vannetti*, 1908 ecc).

Morì a Milano nel 1964. Era socio dell'Accademia dal 1926.

PROF. UDALRICO GEROLA

Nato a Moltrasio (Como) nel 1909, frequentò il liceo classico a Trento laureandosi poi in chimica farmaceutica a Firenze. Dopo un breve periodo di esercizio della professione, si dedicò definitivamente all'insegnamento ricoprendo la cattedra di scienze naturali prima all'Istituto Magistrale di Bolzano e al Liceo Scientifico di Trento, poi per ben 23 anni al Liceo classico di Rovereto. Dalla cattedra di Rovereto egli esercitò un autentico magistero educando una folta schiera di giovani all'amore per la scienza.

Alla sua intelligente opera didattica seppe affiancare una intensa attività di ricerca scientifica che è documentata dalle sue numerose pubblicazioni che interessano la chimica e in modo particolare lo studio dei terreni dei pascoli alpini (*Ricerche fisico-meccaniche e chimiche sui prati del Bondone; Ricerche sui pascoli delle Alpi Centro-orientali*).

Aggregato all'Accademia per i suoi meriti scientifici e didattici nel 1951, morì a Trento nel 1963.

PROF. DOTT. GIULIO GRANDI

Nato a Pergine nel 1879, compì gli studi nel Ginnasio-liceo di Rovereto. Conseguì la laurea in medicina e la libera docenza in clinica odontoiatrica, fu primario medico stomatologo degli Ospedali Riuniti di Trieste.

Ha pubblicato oltre 50 studi di stomatologia nelle principali riviste italiane e straniere della specialità. Cultore d'arte e di storia patria in scritti e conferenze. Insignito della Commenda della Corona d'Italia e di altre onorificenze italiane e straniere, ha ottenuto fra l'altro la medaglia d'oro dei benemeriti della Scuola per la sua attività di pioniere nella istituzione degli ambulatori scolastici odontoiatrici.

Socio corrispondente di numerose Società stomatologiche estere, fu ascrivito all'Accademia degli Agiati nel 1926. Morì a Trieste nel 1963.

DOTT. CARLO GRAY

Nato nel 1893, laureato in giurisprudenza nel 1919, libero docente in Filosofia del diritto, prestò servizio nella magistratura fino al grado di Presidente della Corte di Assise d'appello di Milano.

Nobilissima figura di magistrato e di insigne studioso, lasciò oltre sessanta pubblicazioni di argomento filosofico, morale e giuridico: *Il Diritto nel Vangelo*, 1922; *Il Diritto come idea forza*, 1924; *Filosofia del Diritto e Filosofia de' autorità*, 1938; *Realtà e trascendenza nel progresso del Diritto*, 1943; *Il problema della Teodicea e delle sue interferenze nella filosofia di A. Rosmini*, 1934; *Per una filosofia del diritto positivo*, 1938.

Devoto ammiratore di A. Rosmini, collaborò alla Rivista Rosminiana dal 1914 alla morte e curò ben 9 volumi dell'Edizione Nazionale Rosminiana, di cui, particolarmente pregevole, l'introduzione alla *Teosofia*.

Socio dell'Accademia dal 1953, morì a Milano nel 1959.

#### MONS. PAOLO GUERRIERI

Nato a Bagnolo Mella (Brescia) nel 1880. Ordinato sacerdote nel 1903, fu Cancelliere archivista della Curia vescovile di Brescia e insegnante di storia nel Seminario bresciano. In seguito Bibliotecario della Queriniana e Direttore dell'Archivio storico civico. Fu fondatore e direttore della rivista storica *Brixia Sacra* e delle *Memorie storiche della Diocesi di Brescia*. Illustrò con pregevoli contributi originali la storia di Brescia e del territorio bresciano. Dei suoi lavori ricordiamo in particolare: *Storia del Santuario di S. Maria delle Grazie in Brescia*, 1923; *Bagnolo Mella*, 1926; *Le cronache bresciane inedite dei sec. XV-XIX trascritte e illustrate*, 1926; *Iscrizioni bresciane*, 1929; *Una celebre famiglia lombarda: I conti di Martinengo*, 1930; *Memorie storiche dell'a diocesi di Brescia*, 1930; *La patria e la famiglia di Mons. Geremia Bonomelli*, 1940; *Rocche e castelli bresciani nel 600*, 1910; *Il cardinale A. M. Querini nel bicentenario della sua biblioteca*, 1950.

Fu pure cultore di storia della musica. Insignito di numerose onorificenze e socio di varie accademie. Fu iscritto all'Accademia degli Agiati nel 1907. Morì a Brescia nel 1960.

#### GUIDO LARCHER

Nato a Trento nel 1867 da famiglia di nobili tradizioni patriottiche. Giovanissimo emigrò in Argentina a Buenos Ayres dove fu vicepresidente della Società dei Trentini irredenti. Conseguito il diploma di ragioniere a Milano, si iscrisse alla facoltà di Legge di Monaco e Bonn senza completare

gli studi. Ritornato a Trento si distinse per la fervida attività patriottica per cui conobbe ripetutamente le carceri austriache. Pioniere dell'alpinismo trentino, fu più volte presidente della SAT e uno dei fondatori del Battaglione Alpino «Trento». Allo scoppio della guerra mondiale fu con Cesare Battisti e Giovanni Pedrotti uno dei firmatari della supplica a Vittorio Emanuele III per la liberazione del Trentino. Arruolatosi volontario, partecipò a numerose azioni belliche. Nel 1916 fece parte della missione militare in Russia per il ricupero dei prigionieri irredenti. Dopo la guerra ricoprì importanti cariche: fu presidente della Legione Trentina e Direttore della Rivista «Trentino», Presidente del Museo del Risorgimento, Presidente della SAT. Nel 1939 fu nominato Senatore del Regno. Collaborò alla Rivista «Trentino». Aderì al fascismo e fu Console generale della M.V.S.N.

Morì a Trento nel 1959. Era stato aggregato all'Accademia nel 1937.

#### DOTT. ITALO LUNELLI

Nato a Trento nel 1891. Laureato in lettere e giurisprudenza, produsse alcuni lavori letterari che hanno per tema la poesia della montagna («*Vallesinella*», 1950; «*Il miracolo delle rose*», 1954).

Volontario di guerra e legionario fiumano, fu decorato di medaglia d'oro e d'argento per la epica conquista del Passo della Sentinella (1916): questa sua impresa formò oggetto di numerosi suoi scritti.

Direttore della Biblioteca Civica di Trento, promosse la pubblicazione del Catalogo dei manoscritti, pubblicò una storia della biblioteca stessa, fondò e diresse la «Rivista Bibliografica della Venezia Tridentina». Quale presidente del Comitato trentino dell'Istituto per la Storia del Risorgimento curò la pubblicazione del volume «*Documenti del Risorgimento negli Archivi Trentini*», 1938.

Fascista militante, fu deputato della Camera dei fasci e delle corporazioni e dedicò alcuni scritti alla ideologia fascista. Fu podestà del Comune di Rovereto.

Socio dell'Accademia dal 1927, morì a Roma nel 1960.

#### PROF. EMILIO MALESANI

Nato a S. Bonifacio di Verona nel 1896. Nel 1919, al termine della guerra mondiale alla quale aveva partecipato meritando due medaglie di argento, si laureò in lettere all'Università di Padova.

Appassionato cultore degli studi geografici, fu insegnante negli Istituti medi di Bologna. Entrato nel 1933 nell'Istituto di Geografia dell'Ateneo bolognese, conseguì nel 1937 la libera docenza in geografia. Incaricato di Storia delle esplorazioni geografiche nelle Facoltà di Lettere e di Economia e commercio e successivamente alla Facoltà di Magistero dell'Università di Firenze, svolse per 25 anni una intensa attività didattica e scientifica. Appassionato cultore della geografia umana, compì approfonditi studi sui problemi della emigrazione italiana con particolare riguardo all'America Latina: *L'emigrazione italiana nel Brasile Meridionale e i suoi problemi*, 1952; *Ancora dell'emigrazione italiana nel Brasile*, 1953.

Legato alla terra trentina da viva simpatia, condusse interessanti ricerche sulle Dolomiti e illustrò alcuni caratteristici problemi di ordine sociale e umano della Regione Trentino-Alto Adige (*L'insediamento umano nella Val Gardena e nelle Valli adiacenti*, 1938; *Il «maso chiuso» e i suoi problemi*, 1940). In considerazione dell'attività scientifica svolta nella Regione fu chiamato a far parte della Società di Scienze Naturali della Venezia Tridentina. Si occupò anche di problemi didattici relativi all'insegnamento della geografia collaborando attivamente col Movimento Circoli della Didattica e con l'Unione Cattolica Italiana Insegnanti medi.

Morì a Bologna nel 1964. Era socio dell'Accademia degli Agiati dal 1951.

#### PROF. VITTORIO MARCHESONI

Nato a Malè nel 1912. Compiuti gli studi classici al Liceo Arcivescovile di Trento, si laureò in Scienze Naturali a Padova nel 1937. Assistente alla cattedra di Botanica nella stessa Università dal 1937 e aiuto effettivo dal 1939. Titolare della cattedra di Botanica presso l'Università di Camerino dal 1951, ricoprì anche la carica di Preside della Facoltà di Scienze e per il triennio 1960-63 fu nominato Rettore. Nel 1961 fu chiamato a ricoprire la cattedra di Fisiologia vegetale della Facoltà di Scienze nell'Università di Padova.

Nel Trentino svolse un'intensa attività scientifico-culturale: promosse il potenziamento del giardino botanico alle Viotte del Bondone, fu Direttore del Museo di Storia Naturale della Venezia Tridentina e Presidente della Società di Scienze Naturali del Trentino - Alto Adige. Fu socio di numerose importanti Accademie fra cui i Lincei.

Ha al suo attivo oltre 50 pubblicazioni scientifiche che hanno per oggetto la botanica con originali approfondimenti nel campo della algologia

e della fitogeografia. Stroncato immaturamente dalla morte nel 1963, lasciò preziosi e ricchissimi materiali di ricerca per un vasto studio sulla flora dei monti Sibillini e per l'approntamento delle carte fitogeografiche delle specie arboree della regione trentina.

Era stato aggregato all'Accademia degli Agiati nel 1956.

#### Avv. GINO MARZANI

Nato a Villa Lagarina (Trento) nel 1878. Compiuti gli studi medi a Trento, frequentò l'Università di Graz laureandosi in legge nel 1903. Esercì l'avvocatura a Rovereto fino al 1914. Partecipò attivamente alla lotta irredentistica come Presidente dell'Associazione Studenti Trentini, come socio della Lega Nazionale, della Dante Alighieri e della SAT, come Presidente della Pro Cultura. Partecipò ai moti di Innsbruck per l'Università italiana e fu difensore degli accusati antipangermanisti per i fatti di Pergine e di Calliano nel famoso processo di Rovereto (1906). Dal 1915 al 1918 fuoruscito a Milano, dove fu attivissimo segretario generale della Commissione dell'Emigrazione trentina. Dal 1919 fino alla morte fu brillante avvocato a Trento, membro del Consiglio Nazionale Forense. Dal 25 luglio all'8 settembre 1943 assunse la direzione del quotidiano «Il Brennero». Dopo il 1945 fu Consigliere e Assessore comunale di Trento come rappresentante del partito liberale. Appassionato per il teatro, la musica e la pittura, partecipò entusiasticamente alla vita culturale trentina, collaborando a varie riviste quali «Vita Trentina», il «Bollettino dell'Alpinista», «Pro Cultura», «Bollettino della SAT», «Trentino», «Studi Trentini di Scienze storiche».

Nel periodo milanese fu compilatore e in parte autore del volume *Il Martirio del Trentino*, 1919, al quale collaborò con 4 studi: *La Vigilia*; *Nel turbine*; *Katzenau ed altri campi di concentramento*; *Cesare Battisti*.

Morì a Trento nel 1964. Era socio dell'Accademia dal 1920.

#### DOTT. FULVIO MASCELLI

Nato a Roma nel 1876, fin dal 1901 entrò nella carriera archivistica. Funzionario dell'Amministrazione degli Archivi di Stato, ebbe nel 1919 l'incarico del ricupero e della sistemazione del materiale storico-archivistico destinato a costituire il nuovo archivio di Stato di Trento. Suo merito principale fu appunto quello di aver ordinato e organizzato il

grande Archivio trentino. Si dedicò inoltre a studi e recensioni di interesse storico (*L'Archivio di Stato di Trento*, 1933; *Il Codice Vangbiano*, 1929).

Fa aggregato all'Accademia nel 1928. Morì a Roma nel 1959.

#### ATTILIO MENAPACE

Nato a Rallo nel 1894, morì a Crespano del Grappa nel 1962. Assolti gli studi magistrali a Rovereto, si dedicò all'insegnamento elementare. In seguito operò fattivamente nella scuola con le funzioni di Direttore didattico (a Bolzano e Piacenza) e di Ispettore scolastico addetto al Provveditorato agli Studi. Fu appassionato studioso dei problemi scolastici a cui dedicò alcuni scritti apparsi anonimi.

Si dilettò pure di traduzioni dal tedesco. Per i suoi meriti scolastici fu nominato Socio dell'Accademia degli Agiati nel 1948.

#### PROF. FRANCESCO MENESTRINA

Nato a Trento nel 1872, frequentò il Ginnasio Liceo a Trento e la Facoltà di Legge all'Università di Innsbruck e di Graz, dove si laureò nel 1895. Dal 1895 al 1898 praticante presso il Tribunale di Trento, poi per due anni frequentò un corso di perfezionamento in diritto processuale civile a Vienna e a Lipsia. Conseguita la Libera Docenza a Innsbruck nel 1901, insegnò diritto processuale civile in quell'Università; quindi dal 1904 professore straordinario nella neocostituita Facoltà giuridica italiana. Dal 1912 al 1915 insegnò materie giuridiche alla Scuola Superiore di Commercio di Trieste. Dopo la guerra diresse l'Avvocatura dello Stato a Trento e successivamente quella dell'Aquila. Dal 1926 al 1938 presso l'Avvocatura generale di Roma e dal 1938 al 1942 capo dell'Avvocatura di Venezia.

Incaricato dell'insegnamento del diritto processuale all'Università di Padova e quindi all'Istituto Universitario di Economia e commercio a Venezia.

Eminente figura di giurista e di studioso di cose trentine, ha lasciato oltre 60 pregevoli pubblicazioni. Di queste ricordiamo in particolare: *La delinquenza nel Trentino*, 1899; *G. D. Romagnosi a Trento*, 1909; *Il codice giudiziario barbacoviano*, 1913; *Per la storia della questione universitaria*, 1913; *In attesa della guerra contro l'Italia . . .*, 1924; *Il con-*

*fine italo-tirolese nella legislazione austriaca dopo l'armistizio del 1918, 1931; L'astronomo G. Slop e la sua famiglia, 1947; La regione tridentina e le acque pubbliche, 1947. Fra le pubblicazioni giuridiche: L'accessione nella esecuzione, 1901; La pregiudiziale nel processo penale, 1904; Gli italiani nello sviluppo del diritto austriaco, 1914; La statistica giudiziaria civile in Italia, 1927; L'avvocatura dello Stato in Italia e all'Estero, 1931.*

Morì a Novaline di Mattarello (Trento) nel 1961. Era socio dell'Accademia dal 1905.

#### PROF. ADRIANO AUGUSTO MICHIELI

Nato a Venezia nel 1875, si laureò in lettere a Padova nel 1899. Insegnante medio in varie città d'Italia, ricoprì per ben 38 anni la cattedra di storia e geografia nell'Istituto Tecnico «Riccati» di Treviso. Ha al suo attivo una mole di oltre 700 pubblicazioni che interessano la letteratura italiana, la storia del Risorgimento, gli studi geografici e i problemi educativi. Fra questi meritano di essere ricordati: *Ugo Foscolo a Venezia; I quattro Riccati; Storia della cultura nel Veneto nel 1600 e nel 1700; La storia di Treviso*, le numerose monografie storico-biografiche su Romolo Gessi, Orazio Antinori, il Duca degli Abruzzi, Stanley, Amundsen, Livingstone, Humboldt, Washington, i pregevoli studi geografici su la Venezia Euganea, sulla Germania, sull'America settentrionale e centrale (5 volumi), sui continenti extraeuropei ecc. Collaborò inoltre al Dizionario enciclopedico UTET e alla Enciclopedia Treccani.

Per incarico dell'Accademia dedicò un volume biografico a Antonietta Giacomelli: *Una paladina del bene*, 1954.

Insignito di varie onorificenze, fu membro effettivo della Deputazione di Storia Patria per le Venezie, dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti e dell'Accademia di Udine.

Alla Accademia degli Agiati fu ascritto nel 1923. Morì a Treviso nel 1959.

#### DOTT. LUIGI MOLINA

Nato a Terdobbiate (Novara) nel 1887, laureato in giurisprudenza all'Università di Roma nel 1909, fu Provveditore agli Studi di Trento dal 1923 al 1944. Sincero ammiratore della classe insegnante trentina e delle

nobili tradizioni scolastiche di questa terra, favorì e difese la conservazione dell'obbligo scolastico fino a 14 anni mediante la ripetenza obbligatoria e il mantenimento della scuola pluriclasse.

Ebbe il merito di promuovere l'elevazione culturale e il perfezionamento professionale degli insegnanti con la pubblicazione della rivista «*Schola*», a cui collaborò frequentemente con scritti di argomento educativo, didattico e giuridico.

Destituito dalla carica dal governo tedesco di occupazione (1944) per i suoi sentimenti di italianità, fu reintegrato dopo la Liberazione. Nel 1945, collocato a riposo a domanda, assunse la direzione generale dell'Opera Nazionale Italia Redenta, alla quale dedicò la sua opera illuminata ed esperta fino al 1959.

Fu decorato della Commenda della Corona d'Italia. Morì a Trento nel 1961. Era socio dell'Accademia dal 1926.

#### PROF. DANTE MORANDO

Nato a Genova nel 1908, fu, ancora giovanissimo, allievo del Collegio Rosmini di Stresa e poi di quello di Domodossola, dove conseguì la maturità classica nel 1926. Laureatosi in filosofia a Pavia, ricoprì la cattedra di storia e filosofia del Liceo classico di Domodossola dal 1931 alla morte. Dal 1949 al 1958 fu contemporaneamente incaricato di Pedagogia all'Università di Pavia. Dal 1933 al 1959 direttore della *Rivista Rosminiana*, fondata da suo padre Giuseppe Morando, rosminiano fervente, dedicò gran parte della sua intensa attività alla illustrazione e alla difesa del pensiero di Antonio Rosmini. Ricordiamo in particolare la *Pedagogia di Antonio Rosmini*, 1948, vasto ed originale saggio critico che ebbe il merito di far conoscere la dottrina pedagogica rosminiana. Altri studi dedicati al Rosmini: *Rosmini*, 1945; *La categoria e le categorie*, 1938; e le magistrali *Introduzioni* premesse alla pubblicazione di alcune opere rosminiane e alla *Antologia pedagogica*, 1955.

Degni di particolare rilievo due importanti studi originali di indole teoretica: *I presupposti teoretici dell'educazione estetica*, 1953 e *Studi sulla meditazione e sul suo valore psico-pedagogico*, 1955.

Morì a Domodossola nel 1959. Era iscritto all'Accademia dal 1951.

#### DOTT. LEONARDO NARDELLI

Nato a Rovereto nel 1888. Assolti gli studi medi a Rovereto e Trento, si laureò in medicina all'Università di Vienna nel 1912. Irreden-

tista, partecipò alle lotte per la Università italiana a Trieste; dopo un tentativo di diserzione nel 1915, subì la degradazione e la compagnia di disciplina in Galizia. Dopo la guerra riprese l'attività professionale e scientifica conseguendo il diploma di specialista di Clinica Dermosifilopatica (1926) e successivamente la Libera docenza in Clinica Dermatologica all'Università di Milano.

È autore di numerose pubblicazioni scientifiche con particolare riguardo al campo dermatologico. Notevole importanza hanno i suoi studi sulla psoriasi, che ottennero positivi apprezzamenti in Italia e all'Estero. Svolse anche attività giornalistica collaborando all'Alto Adige, alla Gazzetta di Torino, al Fenarete di Milano, ai Diritti della Scuola, al Giornale del Turismo ecc. Si dedicò pure alla pittura.

Esercì la professione a Trento, a Milano e infine a Roma. Morì a Bolzano nel 1963. Era stato aggregato all'Accademia nel 1927.

#### CONTE GUIDO PASOLINI DALL'ONDA

Nato a Firenze nel 1880 da nobile famiglia ravennate. Benemerito bonificatore, insignito della Stella d'oro al merito rurale, fu Senatore del Regno.

Sulla scia del padre Pier Desiderio (esso pure Accademico Agiato) si occupò di studi storici relativi a Ravenna e alla famiglia Pasolini: *Adriano VI - Saggio storico*, 1913; *L'opera sull'Esarcato di G. P. Ferretti Vescovo di Lavello e le sue vicende*, 1922; *Carteggio fra M. Minghetti e G. Pasolini*, 1924-30.

Fu aggregato all'Accademia degli Agiati nel 1922. Morì a Ravenna nel 1963.

#### DOTT. OTTORINO PEDRINI

Nato a Calavino nel 1912. Si laureò in Scienze agrarie nel 1936 e in Scienze forestali nel 1938. Dal 1936 entrò nell'Amministrazione forestale con le funzioni di Ispettore Principale e prestò servizio in Sardegna, a Roma, a Spoleto, a Tione e a Cavalese. Dal 1952 Assessore Regionale all'Agricoltura e Foreste e quindi Assessore provinciale ai Lavori Pubblici. Fu appassionato studioso dei problemi silvo-pastorali della nostra Regione.

Scomparso per mortale incidente stradale nel 1962. Era socio dell'Accademia dal 1954.

#### DOTT. LEOPOLDO PERGHER

Nato a Trento nel 1868, fu una esemplare figura di medico, di studioso e di filantropo. Per i suoi meriti fu insignito della Commenda della Corona d'Italia e della Medaglia d'oro della Croce Rossa Italiana. Sensibile ai problemi della cultura, fu piacevole conferenziere; collaborò con numerosi scritti al «*Bollettino medico Trentino*» e raccolse in pazienti ricerche d'archivio un'importante materiale documentario sulla storia dell'Ospedale di S. Chiara; lasciò inoltre alcuni scritti autobiografici di grande interesse per la storia della medicina trentina e per le vicende di Trento nel periodo bellico (*Memorie di guerra*, 1914-18; *Ricordi delle istituzioni sanitarie e di medici trentini fino alla fine dell' 800*).

Fu Direttore del Dispensario Antitubercolare di Trento e primario medico dell'Ospedale di S. Chiara.

Aggregato all'Accademia nel 1913, morì a Trento a 92 anni nel 1960

#### DOTT. LUIGI PIGARELLI

Nacque a Trento nel 1875. Compiuti gli studi liceali nella città natale, frequentò l'Università di Vienna e di Graz dove si laureò in legge. Entrato nella amministrazione della giustizia i. r., prestò servizio quale giudice presso il tribunale di Trento. Sensibile agli ideali irredentistici, fu legato da profonda amicizia coi patrioti più in vista e collaborò con le associazioni più note e politicamente più impegnate (« Pro Cultura », « SAT », « Rododendro », « Lega Nazionale »).

Venuto in sospetto per queste attività, fu ripetutamente processato e nel 1917 destituito dal grado di tenente. Alla fine della guerra entrò nella Magistratura italiana percorrendo la carriera fino al grado di Consigliere di Cassazione. Appassionato cultore di musica e d'arte, fu uno dei principali animatori dell'attività musicale e artistica della città di Trento. Fu egli stesso autore di composizioni per pianoforte e di canzoni popolari (« El bargiot da Soramont », « Paganela », « Castel Toblin », « Doss Trent ») e armonizzatore di molti canti della montagna divenuti famosi. Per molti anni presidente della Società Filarmonica di Trento, promosse le principali manifestazioni musicali della città. Fu per alcuni anni critico musicale del Gazzettino e collaboratore della « Pro Cultura ». Ammiratore degli artisti trentini, fu molto amico del pittore Umberto Moggioli, di

Vincenzo Gianferrari e particolarmente del maestro Riccardo Zandonai, al quale dedicò alcuni scritti (*Cavalese, terra di Ekebù*, 1952).

Morì a 88 anni nel 1964. Era iscritto all'Accademia dal 1947.

#### ANGELICO PRATI

Nacque ad Agnedo (Trento) nel 1883, figlio del pittore Eugenio Prati. Compiuti gli studi ginnasiali, passò all'Accademia di Commercio di Trento, dove si diplomò ragioniere. Fin da giovane coltivò, come autodidatta, la innata passione per le ricerche linguistiche, che lo porterà ad affermarsi come uno dei più eminenti cultori della scienza dialettologica italiana.

Allo scoppio della 1<sup>a</sup> guerra mondiale si rifugiò in Italia, ma dovette subire un periodo di confino di polizia a Orvieto. Quindi ottenne una cattedra di lingua italiana all'Istituto Tecnico di Modena. Nel 1924 conseguì la libera docenza in Dialettologia italiana, ma preferì assumere l'incarico di bibliotecario e di esperto linguistico presso una Casa editrice romana. Successivamente si dedicò alla compilazione del *Dizionario di Marina*, apparso nel 1937, per incarico dell'Accademia d'Italia. In questo periodo si dedicò a profonde ricerche che avrebbero dato copiosi frutti dopo la conclusione del secondo conflitto mondiale.

Dal 1950 al 1954 tenne la cattedra di Dialettologia all'Università di Pisa.

Numerosissimi i suoi contributi scientifici, che riguardano la dialettologia, la etimologia, la toponomastica, la lessicografia, il folclore: *Sguardo generale al Folclore, con particolare riguardo al Trentino*, 1924-25; *I vocabolari delle parlate italiane*, 1931; *Dizionario di Marina*, 1937; *Voci di Gerganti, Vagabondi e Malviventi...*, 1940; *Prose toscane e Prose fiorentine*, 1940; *Vocabolario etimologico italiano*, 1951; *Vocabolario Val-suganotto*, 1960; *Dizionario etimologico Veneto* (in corso di pubbl.); *Storia di parole*, (in corso di pubbl.).

Morì nel 1961. Era socio dell'Accademia dal 1945.

#### PADRE GIOVANNI PUSINERI

Nato a Valeggio Lomellina (Pavia) nel 1886. Compiuti gli studi liceali a Domodossola nel 1911, si laureò in Lettere a Roma nel 1921 e in Filosofia a Torino nel 1923. Consacrato sacerdote nel 1916, partecipò

alla prima guerra mondiale. Fu insegnante di lettere nel Ginnasio Liceo di Domodossola. Dal 1927 al 1929 Rettore della Casa Natale del Rosmini a Rovereto, quindi Rettore del Collegio Rosmini di Domodossola e fondatore del Seminario Rosminiano di Pusiano. Per molti anni fu Preside di Scuole Medie a Torino, Domodossola, Stresa.

Fondò nel 1927 il Bollettino mensile « Charitas » del quale fu per 37 anni direttore e compilatore. Collaborò attivamente anche alla Rivista Rosminiana con pregevoli contributi (*Sulla formazione filosofica di A. Rosmini*, 1923, 1925 e 1927; *Disegno di uno scritto di A. R. sopra lo studio di S. Tomaso*, 1924; *P. Galluppi e A. Rosmini nel loro carteggio*, 1925 ecc.).

Creò la « Piccola Collana Charitas » con la quale contribuì alla conoscenza della spiritualità e della dottrina ascetica del Rosmini. Pubblicò pure una biografia del Roveretano (*Vita di A. Rosmini*, 1928) che ebbe molta fortuna. Curò inoltre la Edizione Nazionale della *Antropologia del Soprannaturale* e la pubblicazione, a carattere divulgativo, di altre opere rosminiane.

Ebbe il merito di provvedere al riordinamento delle Memorie rosminiane nella Casa natale a Rovereto e di aver realizzato la « Stresiana » con cataloghi e indagini sulla consistenza delle cose rosminiane in tutte le biblioteche italiane.

Fu segretario del Comitato per il Centenario della morte del Rosmini e della « Società filosofica Rosminiana ». Collaborò infine, dopo la morte del prof. G. Rossi, alla pubblicazione della grande *Vita di A. Rosmini*, 1959.

Morì a Stresa nel 1964. Era iscritto all'Accademia dal 1928.

#### ING. ARRIGO DE RIZZOLI

Nacque a Riva del Garda nel 1885. Assoltò gli studi medi presso la Scuola Reale di Rovereto, frequentò il Politecnico di Zurigo dove conseguì la laurea in ingegneria elettrotecnica. Dopo un breve periodo di attività presso la Siemens di Vienna, si trasferì a Trento dove fra il 1911 e il 1919 diresse i Servizi municipalizzati del Comune. Dal 1919 al 1942 fu direttore della Società Trentina di Eletticità (STE), dal 1925 al 1937 diresse pure la Società Idroelettrica dell'Isarco. Dal 1942 al 1955 Direttore Generale della Società Industriale Trentina (SIT) e dal 1952 della Società « Avisio ». Fu per 12 anni Consigliere Comunale di Trento. Eminente esperto di problemi idroelettrici, studiò le utilizzazioni idriche del bacino del Sarca, dell'Avisio, dell'Isarco, della Talvera, della Valsura,

dell'alto corso dell'Adige e del torrente Gardena. Partecipò alla costruzione degli impianti del Sarca inferiore, di Ponte Gardena, di Cardano, di S. Floriano. Fra il 1931 e il 1933 collaborò allo studio degli impianti termoelettrici e idroelettrici in Albania.

Morì a Trento nel 1964. Era socio dell'Accademia dal 1955.

#### PROF. GIACOMO ROBERTI

Nato a Rovereto nel 1874. Superati con esito brillante gli studi liceali, si laureò in filologia classica a Vienna. Quindi fu per lunghi anni insegnante di latino e greco e quindi Preside nei Licei classici di Trento, Rovereto, Riva e Bressanone.

Collaborò attivamente nei vari enti e sodalizi culturali trentini: fu presidente della « Pro Cultura », socio della Deputazione veneta di Storia patria, ispettore onorario alle Antichità, Curatore del Museo Nazionale di Trento, fedele collaboratore della Società di Studi per la Venezia Tridentina e dell'Accademia degli Agiati.

Il campo in cui esplicò prevalentemente la sua intensa e appassionata attività di studioso per oltre un cinquantennio fu l'archeologia, alla quale recò contributi copiosissimi e preziosi. Infatti egli rappresenta, dopo lo Stoffella, il Campi, l'Oberziner, l'Orsi, l'Halbherr, il Gerola, il continuatore della gloriosa tradizione archeologica roveretana e trentina.

Gli innumerevoli contributi di studio dedicati analiticamente ai più svariati reperti archeologici trovano la loro sintesi e la loro sistemazione nelle *Carte archeologiche: fogli di Trento, Riva, Adamello, Rovereto*, editate dalla Direzione generale delle Antichità e Belle Arti.

Altri studi significativi, tra la vastissima sua produzione: *L'età neolitica nel Trentino*, 1909; *Dimore preistoriche nella Valle di Cavedine*, 1912; *Usi, costumi e credenze nel Trentino*, 1932; *L'Archeologia trentina*, 1935; *Tabu'la synoptica omnium inscriptionum Latinarum...*, 1952; *Le origini di Rovereto*, 1955.

Per la sua attività di studioso e di insegnante fu decorato della medaglia d'oro per i benemeriti della cultura e dell'arte.

Morì a Trento nel 1960. Era iscritto all'Accademia dal 1910.

#### PROF. GUIDO ROSSI

Nato a Isola della Scala nel 1891. Compiuti gli studi universitari presso l'Ateneo di Padova, divenne assistente del prof. Francesco De Sarlo

all'Università di Firenze. In seguito fu chiamato all'Università Cattolica di Milano. Allontanatosi per divergenze d'idee, si trasferì a Domodossola, dove tenne la cattedra di storia e filosofia del Liceo A. Rosmini.

Dopo una breve parentesi critica, abbracciò pienamente la dottrina rosminiana e divenne appassionato assertore e strenuo difensore del grande Roveretano. Passato all'Università di Padova, ebbe per molti anni l'incarico di storia della filosofia medioevale e di Storia della filosofia a Cà Foscari di Venezia.

Lasciò numerosi scritti di filosofia, di cui moltissimi dedicati al pensiero rosminiano: *Studi rosminiani*, 1923; *Sull'impostazione rosminiana del problema gnoseologico*, 1924; *Filosofia della politica nel pensiero di A. Rosmini*, 1934; *Rosmini a Padova*, 1934; *Il pensiero politico di Rosmini*, 1940; *Rosmini e la filosofia perenne*, 1947; *Il concetto di « persona » nella filosofia di Rosmini*, 1953; *Rosmini sacerdote*, 1957; *Rosmini e l'illuminismo*, 1956.

Curò inoltre la edizione di alcune opere di A. Rosmini premettendovi pregevoli studi critici (*Psicologia* per l'Ed. Nazionale - *Antologie philosophique*, Witte, Paris, 1954 - *Antologia rosminiana*, 1955).

Coronò il suo grande amore al Rosmini con la pubblicazione della monumentale « *Vita di A. R.* » (Manfrini, Rovereto, 1959), rivedendo e aggiornando il testo del padre Pagani, con la collaborazione del P. Giuseppe Bozzetti: è un'opera ponderosa di oltre 1500 pagine uscita postuma un anno dopo la sua morte.

Morì infatti a Isola della Scala nel 1958. Era stato iscritto all'Accademia degli Agiati nel 1957.

#### COMM. MARIO SCOTONI

Nato a Trento nel 1883. Compiuti gli studi secondari a Trento, frequentò la facoltà di legge dell'Università di Vienna e di Innsbruck. Presidente della Società Studenti Trentini e membro di direzione del Circolo Accademico di Innsbruck, partecipò attivamente alla lotta per la università italiana a Trieste e alle battaglie irredentistiche (fatti di Innsbruck del 1904, processo dei « Quarantadue » a Rovereto nel 1906).

Valente giornalista, fu redattore capo e per due anni direttore dell'« Alto Adige », nonché del « Bollettino dell'Alpinista » della SAT-CAI. Dopo il 1919 collaborò pure alla « Libertà » e al « Giornale di Trento ».

Legionario trentino, partecipò alla guerra 1915-18 collaborando attivamente all'Ufficio geografico dello Stato Maggiore e all'Ufficio informa-

zioni della 1<sup>a</sup> e della 6<sup>a</sup> Armata. Fu podestà di Trento dal 1930 al 1938. Amministratore delegato della Società Atesina dal 1919 al 1940 e Commissario prefettizio del comune di Levico dal 1927 al 1930.

Morì nel 1958. Era iscritto all'Accademia dal 1935.

#### PROF. GIOVANNI SERRA

Nato a Dimaro (Trento) nel 1894. Frequentò il Ginnasio Liceo di Rovereto conseguendo la maturità classica nel 1914. Si laureò in medicina e chirurgia a Padova nel 1920. Partecipò alla guerra 1915-18.

Specialista in protozoologia, parassitologia, climatologia, igiene tropicale e clinica delle malattie dell'uomo e degli animali nell'Istituto Malattie infettive di Bruxelles già dal 1930. Libero docente in Malattie tropicali e subtropicali a Roma nel 1937. Prestò servizio per 10 anni, dal 1930 al 1940, nel Congo Belga per l'organizzazione sanitaria e per ricerche scientifiche.

Incaricato di Clinica delle Malattie tropicali all'Università di Modena dal 1940, organizzò l'Istituto e la scuola di specializzazione di Clinica di malattie infettive e tropicali.

È autore di oltre 70 lavori scientifici, fra cui sono particolarmente meritevoli di menzione, un poderoso *Trattato delle Malattie tropicali*, Roma, 1942, pp. 1000 e una vasta monografia sulla malattia del sonno. Fu anche studioso di medicina sociale. Scienziato umanista, conoscitore di varie lingue straniere, si dedicò pure a studi storici di argomento medico: la sua larga competenza in questo campo è documentata dal grosso volume (pp. 297) *La peste dell'anno 1630 nel Ducato di Modena*, uscita postuma nel 1960.

Per le sue benemerenze fu insignito di varie onorificenze italiane e straniere e decorato due volte al valore civile. Era membro effettivo della Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Modena e socio corrispondente dell'Accademia degli Agiati dal 1943.

Morì a Modena nel 1959.

#### DOTT. LUIGI SETTE

Nato a Lavis nel 1881. Laureatosi in giurisprudenza a Graz nel 1905. Si dedicò alla avvocatura fino al 1926 per passare quindi alla professione notarile che esercitò a Lavis e a Mezzolombardo dal 1926 al 1954.

Accanto all'attività professionale coltivò con amore gli studi di storia dell'arte e di storia patria, partecipando alle principali iniziative culturali del tempo (Pro Cultura - Studi Trentini - Commissione per l'Arte Sacra ecc.). Collaborò alle principali riviste trentine con numerosi studi e recensioni che hanno per tema la storia dell'arte e la cultura storico-letteraria del Trentino.

Fu aggregato all'Accademia nel 1927. Morì nel 1960.

#### DOTT. NERINA SOSTER IN JEDLOWSKI

Nata a Rovereto nel 1902, si laureò in Scienze Naturali a Bologna nel 1928. Quindi fu assistente all'Istituto Botanico dell'Università di Ferrara e di Catania. In tale veste svolse importanti attività di ricerca e di sperimentazione nel campo della botanica, documentate da una serie di pregevoli lavori scientifici pubblicati nei « Rendiconti dell'Accademia dei Licei » e in altre riviste specializzate.

Morì a Trento nel 1963. Era socio dell'Accademia dal 1932.

#### ARCH. GIOVANNI TIELLA

Nato a Villasanta (Milano) nel 1892. Frequentò la Scuola Reale di Rovereto, quindi il Politecnico di Vienna (1910-1914). Allo scoppio della prima guerra mondiale, inviato come sospetto politico sul fronte galiziano, disertò e fu trattenuto in Russia fino alla primavera del 1919. Iniziò l'attività artistica a Milano, ma ben presto si trasferì definitivamente a Rovereto dove svolse una intensa attività professionale come architetto.

Si dedicò particolarmente alla costruzione e al restauro di chiese (Tesero, Carano, Moena, Bosentino, Grigno, Albiano, S. Rocco e S. Caterina di Rovereto, Alpe Pozze ecc.). Significativi anche alcuni edifici pubblici da lui progettati (Ospedale di Rovereto, Cassa di Risparmio di Trento, Rifugio Lancia, Scuola Materna di Isera, ecc.). Si affermò anche come delicato acquerellista e progettista di monumenti (a L. Negrelli a Trento, a P. Orsi a Rovereto ecc.).

Svolse pure, per oltre un ventennio, attività di insegnante nelle Scuole di Rovereto (Storia dell'Arte al Liceo Classico, Disegno alla Scuola Magistrale, Disegno e Costruzioni presso l'Istituto Tecnico « Fontana »).

Publicò alcuni studi di argomento locale: *Case di Fiemme*, 1922; *La Casa natale di Antonio Rosmini*; *Artisti della Scuola Reale di Rovereto*, 1955; *Rovereto* (illustrazione del volume di Iras Baldessari, Manfrini, 1954).

Consigliere Comunale dal 1951 al 1960, fu il promotore dell'idea di una Casa di Riposo per i vecchi a Rovereto.

Socio dell'Accademia dal 1933, morì a Rovereto nel 1961.

#### PROF. NORA VITTORI IN DUCATI

Nata a Mori nel 1897, frequentò il liceo classico di Rovereto. Laureatasi in lettere all'Istituto Superiore di Magistero di Firenze, abbracciò la carriera dell'insegnamento prestando servizio nelle scuole secondarie di Rovereto, Stradella, Pavia, Cantù, Bolzano e Como.

Con alcune raccolte di versi si fece conoscere come delicata poetessa (*Verso la Redenzione*, 1916; *I ritmi di Penelope*, 1930).

Morì a Como nel 1958. Era stata aggregata all'Accademia degli Agiati dal 1932.

#### DON FELICE VOGT

Nato a Trento nel 1873; assolto gli studi classici nel Liceo statale di Trento e ordinato sacerdote nel 1896, fu curato a Castel Madruzzo dal 1900 al 1932. Per i suoi sentimenti patriottici fu processato e internato a Katzenau dal 1915 al 1918.

Collocato a riposo nel 1932, continuò il suo ministero sacerdotale a Castel Madruzzo fino alla morte.

Profondo cultore di studi archeologici e storici, condusse personalmente e promosse campagne di scavi per la conoscenza della preistoria e della storia del periodo romano nelle Valli di Cavedine e del Sarca. Fu pure appassionato studioso della storia trentina e in modo particolare delle vicende della nobile famiglia Madruzzo. Publicò pochi scritti (*Castel Madruzzo nella storia*; *Castel Toblino*), ma lasciò molti materiali di studio manoscritti (*Cronaca ecclesiastica della Parrocchia di Calavino*; *I principali membri della Famiglia Madruzzo*).

Morì a Castel Madruzzo nel 1958. Era socio dell'Accademia dal 1953.

SEN. UMBERTO ZANOTTI BIANCO

Nato a Canea nel 1889. Appassionato studioso e apostolo della questione meridionale, fondò, poco più che ventenne, l'*Associazione per gli interessi del Mezzogiorno d'Italia* (1910), dedicandosi attivamente alla assistenza sociale e alla elevazione culturale delle popolazioni della Calabria, della Basilicata, della Sicilia e dell'Abruzzo. Assertore delle idealità mazziniane di libertà nazionale e di collaborazione europea, svolse intensa azione per la difesa delle aspirazioni delle nazioni oppresse, sia con l'azione che con gli scritti (*La questione polacca*, 1916).

Partecipò come volontario alla Guerra mondiale e fu decorato della medaglia d'argento.

Fondò la rivista *La voce dei popoli*, in cui fu assertore dei diritti di indipendenza e della idea di una lega europea. Dopo la guerra si fece promotore di varie istituzioni sociali nel Mezzogiorno. Nel 1920 creò la Società *Magna Grecia*, di cui fu presidente Paolo Orsi, coll'intendimento di promuovere gli scavi e gli studi archeologici nel Sud.

Nel 1924 ideò e quindi diresse una *Collezione Meridionale* di studi sui problemi del Mezzogiorno, a cui collaborò egli stesso con i volumi: *Il martirio della scuola in Calabria*, 1925 e *La Basilicata*, 1926. Con l'intento di diffondere gli studi storici, nel 1931 creò con Paolo Orsi l'*Archivio storico per la Calabria e la Lucania*.

Perseguitato per la sua tenace resistenza al fascismo, si dedicò con fervore alle ricerche archeologiche sulla scia del suo grande maestro ed amico Paolo Orsi conducendo fortunate campagne di scavi a Hipponia, Velia, a Sibari, a Metaponto, a Himera, a Agrigento, alla foce del Sele (dove scoprì il santuario di Hera Argiva) ecc.

Soppressa dal fascismo la Società *Magna Grecia*, fondò a Milano la Società *Paolo Orsi* che ne continuò il programma. Nel 1944 fu nominato Presidente generale della Croce Rossa Italiana e nel 1952 Senatore a vita.

Dedicò importanti saggi al Mazzini, a Giustino Fortunato, a Leopoldo Franchetti e a Paolo Orsi. Socio corrispondente dei Lincei.

Era ascritto all'Accademia degli Agiati dal 1951. Morì a Rona nel 1963.

PROF. BACCIO ZILIOTTI

Nato a Trieste nel 1880, si laureò in lingue classiche a Graz nel 1903. Dal 1905 al 1938 fu insegnante e successivamente preside del Ginnasio-Liceo comunale di Trieste.

Appassionato e profondo studioso della storia letteraria di Trieste e dell'Istria, pubblicò numerosi e pregevoli saggi storico-letterari (oltre 200). Fra questi ricordiamo in particolare: *Marco Petronio Caldana da Pirano e il suo poema*, 1905; *Salotti e conversari capodistriani nel 700*, 1906; *366 lettere di G. R. Carli capodistriano*, 1908; *Capodistria*, 1910; *La cultura letteraria di Trieste e dell'Istria*, 1913; *Storia letteraria di Trieste e dell'Istria*, 1924; *Accademie di Capodistria*, 1944; *Umanisti minori di Trieste nella 2ª metà del 500*, 1945; *G. R. Carli di Capodistria e le origini nel Risorgimento*, 1953.

Cultore di musicologia fu amico del maestro Riccardo Zandonai al quale dedicò un notevole studio (*La Francesca da Rimini di R. Z.; Guida attraverso il poema e la musica*, 1924). Fu pure studioso di letteratura straniera e traduttore dal tedesco e dal francese: in questo campo dedicò studi e versioni a Wagner, Mozart, Goethe e Heine.

Collaborò a numerose riviste letterarie (La Cultura - Archeografo Triestino - Porta Orientale - Pagine Istriane, Atti e Memorie della Società istriana di Storia patria - Memorie storiche forogiuliesi ecc.).

Morì nel 1961. Era iscritto all'Accademia dal 1932.

*Rovereto, novembre 1964.*

prof. FERRUCCIO TRENTINI